



Programma per le elezioni studentesche 2012/2013. CONTENUTI, non scatole vuote.

Alter.POLIS nasce a settembre di quest'anno dall'incontro di studentesse e studenti del Politecnico di Torino, iscritti a corsi diversi, provenienti da diverse regioni d'Italia e portatori ciascuno di diverse esperienze e sensibilità, ma tutti uniti dalla volontà di dare un apporto nuovo alla vita dell'Ateneo.

Alter.POLIS nasce dal bisogno di una nuova realtà di partecipazione, di un vero collettivo, indipendente, inclusivo, aperto alle istanze di tutti gli studenti e che si impegni ad esprimerle attraverso la rappresentanza negli organi collegiali. Nasce come collettivo indipendente, libero da ogni legame per essere libero, oggi e in futuro, da qualsiasi condizionamento esterno da parte di associazioni, fondazioni, partiti ed organizzazioni politiche, economiche o religiose.

Alter.POLIS si presenta alle elezioni studentesche del 12 e 13 dicembre, presentando proprie liste in tutti gli organi collegiali centrali e candidati collegati in numerosi collegi. Perché Alter.POLIS sceglie la rappresentanza quale mezzo principale per rendere realtà le istanze di partecipazione degli studenti del Politecnico.

La RAPPRESENTANZA secondo Alter.POLIS.

La rappresentanza è uno strumento indispensabile per un esercizio completo ed efficace della partecipazione studentesca, per portare la voce degli studenti negli organi collegiali dell'Ateneo, nei luoghi in cui si sviluppano e sono assunte le scelte più importanti per il nostro percorso di formazione e per la nostra vita di studenti.

Pensiamo dunque che sia fondamentale presidiare questi organi di governo, per avere contezza di quanto in questi organi si discute e decide, conoscendo da vicino i meccanismi di governo del Politecnico, e soprattutto per portare al di fuori, a tutti gli studenti, un'informazione trasparente, accessibile e comprensibile: in questo senso proporremo la trasmissione in streaming di tutte le sedute, e ci impegneremo a redigerne resoconti informali (anche in diretta!).

Sappiamo bene che incidere davvero sulle scelte in queste sedi spesso è una sfida di non facile riuscita, e proprio per questo sentiamo l'esigenza di costruire un percorso comune con i ricercatori ed i docenti più sensibili alle nostre proposte e ai nostri valori.

Ma soprattutto, perché sia efficace, la rappresentanza non può essere concepita come una mera delega nei confronti degli eletti: la partecipazione non può esaurirsi al momento dell'elezione, e deve essere costantemente ricercata e stimolata mantenendo un rapporto partecipativo tra i rappresentanti e gli studenti.

Ogni volta che un rappresentante si trova a votare, dietro la sua mano alzata vi deve essere la volontà condivisa degli studenti dei quali porta la voce. Per questo ci impegneremo per affrontare collettivamente ogni tema prima che sia discusso e votato negli organi collegiali, favorendo la più ampia partecipazione alla definizione di una posizione comune e prevedendo anche, laddove necessario, modalità più estese di consultazione.

Abbiamo cominciato fin da adesso a lavorare in questa direzione, a partire da questo programma elettorale, un programma costruito insieme, frutto di un lavoro collettivo. Attraverso una serie di assemblee aperte, ci siamo confrontati ed abbiamo discusso, raccolto idee, pareri, suggerimenti, e condiviso le soluzioni che qui proponiamo.

Alter.POLIS per il DIRITTO ALLO STUDIO

L'urgenza di impegnarsi fortemente per difendere ed estendere il diritto allo studio è la prima ragione che ci spinge a nascere come collettivo. Il diritto allo studio, inteso come il diritto di ciascuno di avere uguali possibilità di coltivare e accrescere le proprie potenzialità, può essere realtà solamente se “la Repubblica rende effettivo questo diritto”, come prescrive la nostra Costituzione all'articolo 34; può essere realtà solamente se tutti gli studenti sono messi in condizione di raggiungere i più alti gradi della formazione, senza che l'appartenenza sociale ponga barriere allo sviluppo delle conoscenze; può essere realtà solamente se raggiunge ogni studente con un sistema integrato di strumenti diversi, che non si limitino soltanto alle pur indispensabili erogazioni economiche (borse di studio), ma includano servizi diretti per gli studenti: un vero e proprio welfare studentesco.

Mettere il diritto allo studio al centro del proprio programma significa dare la massima importanza all'azione dei rappresentanti degli studenti nel CdA dell'EDISU. Chi rappresenterà il Politecnico avrà la grande responsabilità di rapportarsi con chi amministra l'Ente e con la politica regionale, per svolgere una quotidiana azione di pressione a favore dei diritti di noi studenti. I candidati di Alter.POLIS si impegneranno in prima istanza per:

1. Rendere agli studenti quanto è stato loro tolto in questi anni di tagli operati dalla giunta Cota: abrogare il requisito del 25 di media per ammettere nuovamente nelle graduatorie gli studenti ingiustamente esclusi; riportare il finanziamento regionale per il diritto allo studio ad un livello che consenta l'erogazione delle borse di studio per tutti gli studenti idonei.
2. Riscrivere il bando EDISU attraverso un processo partecipativo che coinvolga direttamente gli studenti, per modificare radicalmente i requisiti di merito e reddito, ed estendere l'accesso alle borse di studio ed a tutti gli altri servizi, in modo da conformare il nostro diritto allo studio alla media europea.
3. Garantire un maggiore accesso al servizio di residenze offerte dall'ente EDISU, con una revisione dei criteri di assegnazione dei posti letto, ed una maggiore efficienza nella gestione delle residenze, riducendo gli sprechi e le esternalizzazioni.
4. Istituire un sistema di monitoraggio dei prezzi di affitto delle abitazioni per gli studenti ed un programma di assegnazione a canoni agevolati di una parte delle innumerevoli case sfitte presenti nella città di Torino.
5. Cancellare gli aumenti del servizio mensa a carico degli studenti, rendendone più efficiente la gestione. Attuare una politica di filiera corta a km 0 nelle forniture per le mense. Ampliare l'offerta per garantire una maggiore varietà di scelta anche agli studenti vegetariani.
6. Promuovere nuove convenzioni che favoriscano gli studenti per le spese che devono sostenere per lo studio (cartoleria, libri, materiale didattico...) e che permettano loro di usufruire di maggiori servizi sul territorio.

Alter.POLIS per una DIDATTICA a misura di studente.

La didattica è forse l'argomento che più interessa gli studenti, riguarda il carico di studio, i corsi, gli esami, il percorso formativo. La maggior parte delle piccole e grandi vertenze che provengono dagli studenti riguardano infatti la didattica. Per questo è tanto più importante che i rappresentanti dedichino molta attenzione a questo aspetto e molto impegno nell'ascolto dei problemi degli studenti durante ogni giorno del loro mandato. Queste sono le rivendicazioni cheosterremo nei Collegi dei corsi di studio e nel Comitato paritetico per la didattica:

1. Ristrutturare il sistema degli sbarramenti e delle propedeuticità di esami e corsi, in modo che siano maggiormente in linea con le esigenze di apprendimento degli studenti, e non costituiscano solo un ostacolo per il proseguimento degli studi.
2. Esami parziali od esoneri nel corso di ogni periodo didattico, come in ogni altro Ateneo, per rendere più continuo e sostenibile il carico di studio, evitando che sia concentrato nel breve periodo della sessione d'esame, favorendo così un migliore apprendimento.
3. Creazione di un tavolo annuale di coordinamento tra i professori di ciascun corso di studi, per perfezionare i programmi evitando sovrapposizioni tra i contenuti dei diversi corsi ed evitare che conoscenze fondamentali siano trattate con superficialità.
4. Avviare una discussione partecipativa con tutte le componenti dell'Ateneo, su qualità della didattica del Poli, riflettendo in particolare sulle criticità legate: alla durata dei moduli orari delle lezioni; all'accorpamento di più corsi ed esami; alla totale assenza di insegnamenti caratterizzanti nel primo anno delle lauree triennali in Ingegneria.
5. Migliorare la comunicazione interdisciplinare tra i docenti di diversi corsi di studio, per una migliore qualità della ricerca ed una collaborazione più efficiente per i gruppi studenteschi (come H2PolitO, Isaac, Squadra corse, Robotica@polito).

Quanto studiamo ha un collegamento diretto con l'attualità politica, economica, sociale e culturale della città, rispetto alla quale è importante contestualizzare la nostra formazione. Perché la nostra vita di studenti al Politecnico non può ridursi a solo studio acritico ed effimere ambizioni di "carriera", ma deve essere un percorso di formazione civica e cittadinanza attiva. È per questo che vogliamo "portare al di fuori" il risultato dei nostri studi e le nostre conoscenze, per creare una rete di condivisione interdisciplinare. Per questo proponiamo innanzitutto di mettere in pratica le nostre conoscenze all'interno del Politecnico mediante progetti che siano nel contempo di formazione per chi vi partecipa e di servizio per gli studenti che ne usufruiscono, e possano fornire crediti addizionali oltre al tirocinio o in sostituzione del tirocinio stesso. Alcune proposte:

- portale del Poli come progetto collettivo a cui possano contribuire gli studenti interessati (webdesign e programmazione web);
- la figura del mobility manager di Ateneo, come progetto didattico partecipativo, con il coinvolgimento attivo di un gruppo di studenti (vedi *Mobilità*).

Alter.POLIS contro ogni futuro aumento delle TASSE.

Non è affatto improbabile che in futuro il Politecnico possa aumentare nuovamente le tasse: è una scelta che verosimilmente faranno tutte le Università italiane. In parte per cercare una facile via d'uscita facilitata dalla condizione di impoverimento a cui sono state costrette dai tagli a partire dal 2008, in parte perchè le recenti politiche del governo Monti (in primis la spending review) vanno marcatamente in questa direzione, e porteranno più tasse per noi studenti e soprattutto a danno dei molti fuoricorso.

Noi di Alter.POLIS, dentro e fuori dagli organi di governo, ci opporremo ad ogni proposta di aumento. Il gettito derivante da tasse studentesche, a nostro avviso, può aumentare per una sola ragione: un aumento del numero di studenti, cosa ad oggi resa pressochè impossibile dall'imposizione del numero chiuso. Dunque, le tasse non possono aumentare!

Bisogna invece impegnarsi subito per un sistema ancora più equo: secondo noi il sistema di contribuzione studentesca ideale dovrebbe essere un modello continuo, senza fasce, in cui le tasse che ciascuno deve pagare siano calcolate direttamente sulla base dell'ISEE. Il sistema oggi in vigore Politecnico, con i suoi 75 livelli contributivi, permette in ogni caso un buon livello di personalizzazione delle tasse. Tuttavia riteniamo che in futuro si debba passare a un modello continuo, e ci impegneremo per arrivare a questo risultato.

Inoltre, pur mantenendo transitoriamente l'attuale sistema, sentiamo l'urgenza di renderlo più progressivo, abbassando le tasse ai redditi più bassi ed alzandole a quelli più alti, per una migliore redistribuzione della pressione contributiva sugli studenti.

Infine, la riduzione delle tasse deve essere un diritto per tutti! È indispensabile fare in modo che tutti gli studenti abbiano il diritto di pagare le tasse sulla base della loro capacità contributiva, e dunque la riduzione delle tasse sia consentita anche per gli studenti fuoricorso e per coloro che sono iscritti part-time.

Alter.POLIS per una vera INTERNAZIONALIZZAZIONE.

Sentiamo parlare di un Politecnico internazionale, è un dato di fatto che gli studenti di origine straniera stiano aumentando in maniera significativa. Crediamo che i servizi e le strutture del nostro Ateneo si debbano adeguare ulteriormente a questa situazione, per giungere a una reale integrazione di tutte le comunità e permettere a tutti gli studenti di accedere in maniera eguale ai servizi, la didattica e le opportunità formative che la nostra Università offre.

Pertanto le nostre proposte sono:

1. Tradurre tutte le attività del Politecnico in inglese, per permettere a tutti la comprensione della realtà di cui facciamo parte.
2. Favorire le occasioni di incontro interculturale ed intensificare lo svolgimento di attività specifiche a questo scopo all'interno del Poli, per migliorare l'integrazione delle comunità nell'Ateneo, promuovendo la conoscenza e la valorizzazione delle diversità etniche, culturali, musicali, culinarie...
3. Valutare l'efficienza dei corsi di italiano e proporre soluzioni per migliorarli, per evitare che molti studenti stranieri si ritrovino, come oggi spesso accade, privi delle adeguate competenze linguistiche per seguire interi corsi in italiano.

Non solo POLI: uno sguardo aperto verso la città.

Fare rappresentanza studentesca non significa limitare la propria azione alle sole questioni interne all'Ateneo. Noi di Alter.POLIS vogliamo estendere il proprio impegno politico al di fuori del Politecnico, alla nostra città, al nostro Paese; vogliamo fare politica nel senso genuino del termine, prendendoci cura della nostra *pólis*. Vogliamo occuparci di tutto ciò che interessa la nostra condizione di studenti, anche se non ricade sotto la stretta competenza degli organi di governo del Poli, e fare pesare la nostra voce in tutti i luoghi, istituzionali e non, nei quali vengono prese a vario titolo scelte che riguardano noi studenti

La MOBILITÀ secondo Alter.POLIS: SOSTENIBILE ed accessibile a tutti.

Un problema che sentiamo particolarmente è quello della mobilità, poichè condiziona fortemente le nostre vite ed il modo in cui quotidianamente raggiungiamo i luoghi in cui studiamo. Noi di Alter.POLIS crediamo nella necessità di mettere in pratica un'idea di mobilità sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che economico, e pertanto proponiamo di:

1. Ottimizzare i sistemi di trasporto in base alle nostre esigenze attraverso l'istituzione della figura del mobility manager di Ateneo, con il compito specifico di monitorare e pianificare le modalità di spostamento di tutti coloro che studiano o lavorano all' interno del Politecnico. La nostra proposta è che questo servizio sia svolto da un gruppo di studenti nell'ambito di un progetto formativo (vedi *Didattica*).
2. Potenziare il servizio di bike sharing TObike attraverso l'installazione di nuove stazioni nei pressi delle sedi del Politecnico, con un'attenzione particolare alle sedi distaccate, dove il servizio è pressoché inesistente.
3. Offrire nuove soluzioni ordinate e sicure per il parcheggio delle biciclette, per evitare che chi si reca al Poli in bicicletta debba legare il suo mezzo in modo improprio ed esposto al rischio di furti; dunque, prima di tutto, installare più rastrelliere.
4. Proporre il collegamento di tutte le sedi universitarie attraverso la realizzazione del progetto già esistente di pista ciclabile universitaria.
5. Chiedere con forza un servizio di trasporto pubblico alla portata di tutti gli studenti, sollecitando innanzitutto il reintegro del contributo regionale del 33% sugli abbonamenti studenti GTT, ed estendere le agevolazioni anche alla rete suburbana ed al servizio ferroviario: il TPL deve essere garantito quale diritto di tutti i cittadini, soprattutto per noi studenti, poichè per la gran parte di noi il mezzo pubblico è l'unica soluzione per spostarsi.